Domani il G. P. Liberazione per il Trofeo Vittadello

Sulle strade del Lazio la più bella corsa dei puri

Accanto ai migliori dilettanti italiani una quarantina di ciclisti di sei Paesi stranieri - Aumentate le difficoltà del percorso rispetto agli anni passati

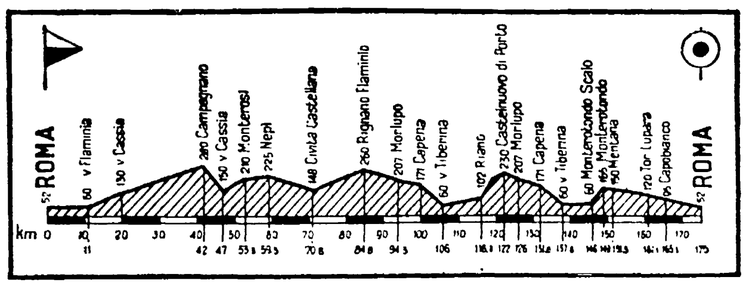


Tabella dei premi

Premi di classifica da ripartire come stabilito dalla tabella della FCI	L. 130.000
Alla società meglio classificata nei primi 5 arrivati Trofeo Alessandro Vittadello del valore di	» 30.000
Alla società meglio classificata nei primi 10 arrivati Coppa della Direzione del PCI del valore di	» 10.000
Alla federazione del vincitore (al Comitato Regionale della FCI se il vincitore è italiano) Targa argento e oro dell'Unità del valore di	» 30.000
Al Comitato regionale della FCI al quale appartiene il corridore primo dei 2ª categoria Coppa Gruppo deputati comunisti del valore	» 10.000
Alla società del vincitore Coppa dell'Unità del valore	» 20.000
Alla società del primo corridore dei 2ª categoria Coppa del gruppo senatori comunisti del valore di	» 10.000
Al vincitore medaglia d'oro dell'Unità del valore di	» 10.000
Al vincitore premio extra	» 15.000
Al vincitore un ricevitore Telefunken modello junior del valore di	» 60.000
Al primo degli stranieri (se non vincitore) premio extra	» 10.000
Al primo degli stranieri abito sportivo Lebole da ritirare presso il negozio Vittadello di via Ottaviano del valore di	» 30.000
Al direttore sportivo del vincitore abito sportivo Lebole da ritirare presso il negozio Vittadello di via Ottaviano del valore di	» 30.000
Al primo corridore dei 2ª categoria Coppa UISP del valore di	» 10.000
Al primo corridore dei 2ª categoria premio extra	» 10.000
Al corridore secondo classificato un ricevitore Voxson modello Sportsman del valore di	» 28.000
Al corridore secondo classificato premio extra	» 5.000
Al corridore terzo classificato un abito sportivo Lebole da ritirare presso il negozio Vittadello di via Ottaviano del valore di	» 30.000
Al corridore terzo classificato premio extra	» 5.000
Al corridore quarto classificato premio extra	» 10.000
Al corridore quinto classificato premio extra	» 5.000
Ai corridori classificati dal 2° al 10° posto una medaglia d'argento del valore di lire 2.000	» 18.000
Alla società del vincitore del G.P. dei Traguardi Volanti «Coppa Ferrarelle» del valore	» 10.000
Alla società del primo corridore laziale Coppa di Paese Sera del valore	» 10.000
Ai corridori classificati dal 16° al 30° posto premio di L. 1.500 ciascuno	» 22.500
Monte premi del Gran Premio dei Traguardi Volanti «Amaro Analcolico Ferrarelle»	» 222.000
Totale generale	L. 780.500

ROMA, 23 aprile

«Sempre meglio»: questa sembra la consegna tacita ma imperativa per gli organizzatori del Gran Premio della Liberazione valevole per il trofeo Vittadello, che scatterà domani

Sempre meglio in tutti i sensi, sotto tutti i profili: a cominciare dal campo dei partenti, che quest'anno è ancora più folto degli anni precedenti raggiungendo le 150 unità.

Sempre meglio anche per la qualità: ci saranno infatti tutti i migliori corridori italiani, di tutte le regioni (non saranno rappresentate solo la Calabria e la Sicilia) e ci saranno una quarantina di ciclisti di sei Paesi stranieri (l'URSS, la Cecoslovacchia, il Belgio, la Polonia, la Romania, la Bulgaria).

Sempre meglio anche il monte premi, che quest'anno sfiora il valore di un milione grazie all'entusiasmo di organizzazioni di partito, di enti pubblici, di semplici privati, di ditte importanti come la Vittadello o la Ferrarelle (e ricordiamo di passaggio anche l'importante contributo dato dalla Renault con l'offerta di 20 macchine per il servizio organizzativo).

Sempre meglio infine sotto il profilo tecnico, perchè il percorso è stato «arricchito» di salite (come le asperità di Riano, di Mentana e di Monterotondo), sì da offrire un maggiore interesse. Ciò anche su suggerimento del Commissario tecnico degli azzurri Elio Rimedio, che annette alla corsa de *l'Unità* una grande importanza: una importanza forse ancora maggiore che negli anni scorsi, perchè se in precedenza il G.P. della Liberazione rappresentava per Rimedio un ulteriore banco di prova per la squadra azzurra già varata, ora invece il G.P. della Liberazione costituisce una delle corse dalle quali attende le indicazioni necessarie proprio per varare la squadra azzurra.

Si aggiunga che non andando quest'anno gli italiani alla «Corsa della pace», il G.P. della Liberazione resta l'unico confronto internazionale per gli italiani prima del Tour de l'Avenir.

Ne siamo orgogliosi anche perchè il G.P. della Liberazione è nato e cresciuto in un modo suo proprio originale, assai diverso da tutte le altre manifestazioni sportive (forse può stargli alla pari solo la «Corsa della Pace», la Varsavia-Berlino-Praga, al la quale il G.P. della Liberazione tende la mano in un ideale gemellaggio). E' nato cioè dall'iniziativa di un pugno di uomini, appassionati e coraggiosi (ricordiamo per tutti Ottorino Pimenti), che avevano per fine di ricordare, anche in campo sportivo, una delle date più gloriose della storia d'Italia. Ed è cresciuto e si è sviluppato sempre nello stesso spirito, richiamando attorno ai primi animatori gruppi sempre più numerosi ed entusiasti di compagni, di ex partigiani, di semplici sportivi, ognuno dei quali dà una mano, secondo le sue possibilità, le sue attitudini, strappando il tempo alle altre attività. Non esiste cioè una vera e propria macchina organizzativa precostituita, come accade per le altre corse: no, tutto è affidato alla generosità e alle iniziative di semplici «dilettanti».

Prendete per esempio il compagno Clementi, vice amministratore de *l'Unità* e presidente del comitato organizzatore: ancora ieri mattina alternava la sua difficile, delicata opera di amministratore di un grande giornale con l'attività organizzativa per la corsa. Si tratta di cercare il camion che porti le transenne da collocare lungo il rettilineo d'arrivo per contenere la grande folla che ogni anno fa ala alla conclusione della corsa, si tratta di preparare i manifesti, le targhe da attaccare dietro le macchine, i cartelli indicatori da collocare lungo la corsa: oppure ancora c'è il problema di trovare gli alloggi per le squadre che vengono dall'estero, di pensare ai visti, di predisporre un servizio per le operazioni di punzonatura, che avranno luogo oggi pomeriggio in via dei Taurini davanti la sede de *l'Unità*.

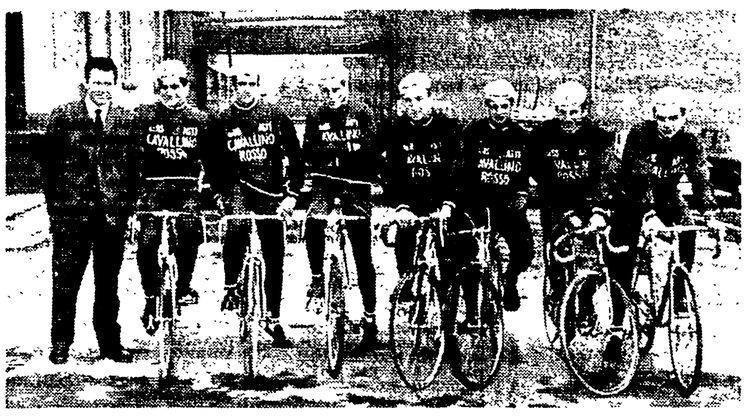
Insieme a Clementi, anche Bomboni dell'ufficio diffusione, Cecamore dell'ufficio economato, i dirigenti dell'UISP Mingardi, Ristori e Morandi, Montanari dell'ufficio esteri dell'UISP hanno lavorato duramente da un mese circa per mettere a punto ogni dettaglio.

Ma che dire dei compagni e dei cittadini del Comitato di Valmelaina, capeggiati dall'entusiasta Francesco Guberti, che dire della loro oscura e preziosa opera? Basta fare una scappata a Valmelaina per avere una prima spettacolare prova della loro attività: le grandi bandiere d'Italia, dell'URSS, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Romania, della Polonia, della Bulgaria sventolanti allegramente sui pennoni lungo il viale ove avverrà l'arrivo. E che dire dei compagni di Civitacastellana, di Campagnano, di Capena, di Riano (tanto per citare alcune delle località attraversate dalla corsa) che si sono fatti in quattro per le dotazioni dei premi parziali, per curare in ogni dettaglio l'organizzazione nella loro zona?

Ma ci sarebbero da citare decine e decine di nomi

Non potendo farlo per ovvie ragioni, li ringraziamo tutti collettivamente, così come ringraziamo la folla che si assiperà lungo tutto il percorso a fare ala alla nostra corsa, alla «sua» corsa, spettatrice e protagonista al tempo stesso. Perchè, infine, un altro dei motivi principali del successo del G.P. della Liberazione è proprio questo: che la gente ha capito come si tratti di una corsa particolare, una corsa di tutti per tutti: è una corsa che è anche una festa, un monito, un invito a ricordare, una corsa alla quale la gente assiste, nella quale vive.

Roberto Frosi



La «SIS-Cavallino Rosso» partecipa al 22° G.P. della Liberazione guidata dal direttore sportivo Ettore Milano ed ha in Davo uno dei favoriti della corsa.

G.P. dei Traguardi Volanti

AMARO ANALCOLICO FERRARELLE

Località sede di T.V.		PREMI al primo	al secondo	al terzo
GROTTAROSSA	L.	3.000	2.000	1.000
CAMPAGNANO	»	5.000	3.000	2.000
NEPI	»	2.000	1.000	1.000
CIVITACASTELLANA	»	5.000	3.000	2.000
RIGNANO FLAMINIO	»	2.000	1.000	1.000
MORLUPO (1° pass.)	»	2.000	1.000	1.000
CAPENA (1° pass.)	»	2.000	1.000	1.000
RIANO	»	5.000	3.000	2.000
CASTELNUOVO DI P.	»	2.000	1.000	1.000
MORLUPO (2° pass.)	»	2.000	1.000	1.000
CAPENA (2° pass.)	»	2.000	1.000	1.000
MONTEROTONDO	»	5.000	3.000	2.000
MENTANA	»	3.000	2.000	1.000
TOR LUPARA	»	2.000	1.000	1.000

Su tutti i traguardi volanti sopra elencati i concorrenti che transiteranno primo, secondo e terzo, avranno assegnati rispettivamente tre, due e un punto. Al termine della gara chi avrà totalizzato il maggior punteggio (anche se non avrà terminata la gara) avrà vinto il Gran Premio dei Traguardi Volanti «Amaro Analcolico Ferrarelle».

In base alla classifica dei punti verranno assegnati i seguenti premi:

Alla società del vincitore coppa «Ferrarelle» del valore di	L.	10.000
Al vincitore premio di	»	20.000
Al vincitore un ricevitore Grundig modello Rekord boy del valore di	»	40.000
Al secondo classificato premio di	»	15.000
Al secondo classificato un ricevitore Voxson modello Sportsman del valore di	»	28.000
Al terzo classificato premio di	»	10.000
Al quarto classificato premio di	»	8.000
Al quinto classificato premio di	»	7.000

Nel caso di parità di punteggio verrà data la preferenza a chi abbia conquistato punti sui traguardi più vicini all'arrivo.

Eventuali altri premi in danaro e in natura messi in palio da sportivi delle località che attraversiamo saranno resi noti prima della partenza.

Nel Gran Premio Ceprano, seconda prova del Trofeo Cougnet

Stefanoni piega i due superstiti di una fuga dallo start

Il varesino era stato ripescato dalla sua casa quando stava per dare l'addio al ciclismo

SERVIZIO

CEPRANO, 23 aprile

Ripescato dalla Max Mayer quando ormai stava per dare addio al ciclismo Remo Stefanoni, un giovanotto di 27 anni da Bardello, vicino a Varese, ha vinto il Gran Premio di Ceprano; una corsa da tre anni valida come prova del Trofeo Cougnet (quest'anno seconda prova). Il bravo Stefanoni ha vinto con gran merito nonostante una scorrettezza del suo compagno di squadra, Neri, abbia danneggiato Campagnari nella volata a tre; scorrettezza peraltro inutile, dato che Campagnari non era più in grado di insidiare Stefanoni. Neri è stato retrocesso dal secondo al terzo posto.

La corsa avrebbe dovuto avere nella presenza di Bitossi, Armani, Taccone, Mealli e Mugnaini, i suoi motivi di interesse; ma Bitossi è sparito inspiegabilmente nel corso della notte e non è partito, mentre Taccone in corsa c'è stato soltanto col dichiarato proposito di fare un utile allenamento. Armani si è incaricato di controllare la situazione per poter rimanere al comando della classifica del Trofeo Cougnet con un buon margine di punti (e la cosa gli è riuscita), mentre Mealli ha in più occasioni cercato il riscatto senza riuscirvi e Mugnaini, nel finale, è riuscito a sganciarsi dal gruppo, facendo così uscire il suo nome dall'anonimato.

Fra i giovani che in questa corsa avrebbero dovuto mettersi in evidenza un buon piazzamento lo ha ottenuto Sgarbozzi, (secondo nella volata del gruppo, vinta da Basso) quindi spesso si è esibito Polidori, mentre Michelotto (un altro interessante elemento ripescato dalla Max Mayer quando già aveva attaccato la bicicletta al chiodo) ha anche oggi dimostrato di essere sulla strada di una buona ripresa. Vittiglio, entrato nella fuga, ha mostrato i suoi limiti, peraltro conosciuti, mentre pigri sono apparsi Favaro, Albonetti, il danese Ritter, Ballini e Soave.

Ecco comunque il racconto della corsa. Dalla piazza del municipio di Ceprano si punta verso Frosinone; forse senza neppure una volontà precisa si agitano Campagnari, Franchini, Mannucci, Marchi, Neri, Vittiglio, Benedetti, Bonilauri, Stefanoni e Massignan. Il gruppo lascia che si avvantaggino; pertanto a Frosinone (dove Monti fora e deve arrendersi) il vantaggio dei fuggitivi è di un minuto e trenta secondi; si sono percorsi appena venti dei duecentosedici chilometri di gara!

Ad Alatri è Stefanoni a vincere il traguardo Ferrarello. Ad Arce, circa cento chilometri dalla partenza, inizia una lunga salita, che porterà a Rocca d'Arce e poi ancora, dopo un falsopiano, a Santopadre. Il primo a cedere è Benedetti; poi anche Vittiglio e Marchi devono cedere, quindi pure Franchini e Mannucci si arrendono. Restano al comando soltanto Massignan, Stefanoni, Neri e Campagnari; il gruppo ha 4 minuti e cinque secondi di ritardo.

La corsa torna verso Ceprano, dove iniziera un circuito da ripetere quattro volte. Sgarbozzi, Michelotto, Mugnaini, Ballini, Mealli, Fantinato, Basso, Farisato e Carletto tentano di avvicinarsi ai primi. A tre giri dalla fine i quattro fuggitivi hanno due minuti e quindici secondi sul gruppetto dei più volonterosi e due minuti e venticinque secondi sul gruppo. Ma poco dopo il gruppo è nuovamente compatto nell'inseguimento dei fuggitivi. All'inizio del penultimo giro Stefanoni, visto Massignan in difficoltà per una gomma, parte all'attacco e riesce a distanziare Neri e Campagnari. Nencini, direttore sportivo della Max Mayer, interviene e lo ferma, così fino all'arrivo i tre vanno insieme, mentre dietro Mugnaini e Cucchietti si avvantaggiano di qualche metro sul gruppo e si classificano quarto e quinto. Per il sesto posto nella loro scia, la volata è vinta da Basso su Sgarbozzi.

Ordine di arrivo:

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO

1. REMO STEFANONI (Max Mayer) che compie i km. 216 in 5.36', alla media di km. 38,571; 2. Guido Neri (Max Mayer) s.t.; 3. Campagnari (Mainetti) s.t.; 4. Marcello Mugnaini (Filotex) a 1'30"; 5. Giampaolo Cucchietti (Max Mayer) s.t.; 6. Marino Basso (Mainetti) s.t.; 7. Luigi Sgarbozzi, s.t.; 8. Luciano Armani, s.t.

Classifica del Premio Cougnet dopo la seconda prova: 1. ARMANI, punti 28; 2. Basso, p. 23; 3. Stefanoni, p. 20; 4. Dancelli e Neri, p. 17; 6. Durante, Campagnari e Mantovani, p. 15.

Nel «Tricolore» di Busto Arsizio

Plebani netto su Palazzi

BUSTO ARSIZIO, 23 aprile

Seconda netta vittoria stagionale del bustocco Francesco Plebani, attualmente in forza alla Cimbali di Milano, nella terza prova del Trofeo Tricolore per dilettanti, svoltasi a Busto Arsizio. Plebani ha vinto dopo aver dominato sugli innumerevoli strappi inseriti nel percorso. Alle sue spalle, un altro valido e potente velocista, Vladimiro Palazzi dei Veloclub Varese Ganna. Ha completato il parziale successo del Veloclub Varese Ganna il quarto posto di Arturo Pecchelan.

Ordine di arrivo: 1. Francesco PLEBANI (Gruppo sportivo Cimbali di Milano), chilometri 146 in ore 3.30', media km. 41,714; 2. Vladimiro Palazzi (Veloclub Varese Ganna); 3. Roberto Santini (Ua cicl. monzese); 4. Arturo Pecchelan (Veloclub Varese Ganna); 5. Attilio Rota (Gruppo sportivo Longo di Alzano B.); 6. Erasmo Cogliati (UC Bustese); 7. Giannino Bianco (Salus Seregno); 8. Orlando Cremona (Unione sportiva legnanese); 9. Lucio Colzani (Pelo di Brescia); 10. Donato Martinazzo (Vallese di Vallestrona).

Concluso ad Alessandria il «Piemonte»

A Balasso il Giro la tappa a Balduzzi

ALESSANDRIA, 23 aprile

Aldo Balasso, uno dei più promettenti puri italiani, è riuscito a condurre vittoriosamente a termine questo durissimo e avvincente Giro del Piemonte. Il giovane corridore della «Bovis Univor», guidato sapientemente da Pierino Baffi, ancora una volta ha dimostrato la sua classe, confermando le sue possibilità.

L'*exploit* di Balasso assume maggior rilievo se si considera il valore degli avversari: Davo, Santambrogio, Giroli, Zanatta. Soprattutto il primo è da elogiare per il coraggio e la strenua volontà con la quale si è difeso.

Uno che ha forse deluso, considerando i successi della passata stagione, è stato Giacinto Santambrogio, messosi in luce solo nella tappa di ieri

Una novità, dopo nomi già alquanto conosciuti, c'è stata si chiama Celestino Vercelli, dell'«Unione Sportiva Vallese», che ha favorevolmente impressionato per la sua potenza.

Nella tappa odierna successo di Balduzzi, a conclusione di una gara sempre molto vivace. Fin dai primi chilometri di corsa, gruppo molto movimentato. Verso Bard andavano in fuga Martinello, Bedini, Scremin, Bazzarra, Bella. Dopo Casale si formava un gruppetto inseguitore, comprendente Balduzzi, Mari, Santamaria, Faggino, Quintarelli, Desaimonet. A quindici chilometri dall'arrivo avveniva il ricongiungimento.

Ultimi chilometri in perfetto accordo e volata che decideva la tappa. Balduzzi, con uno *sprint* da campione, aveva la meglio Il gruppo giungeva con un ritardo di 55"

Gino Bernasconi

ORDINE D'ARRIVO della 8ª tappa, St. Vincent-Alessandria:

1. FRANCO BALDUZZI (SIS Cavallino Rosso), km. 195 in 4.33'35"; 2. Martinello (Ciclisti Padovani); 3. Quintarelli (Brollo), 4. Mari (SIS Cavallino Rosso); 5. Bazzarra (Germanvox); 6. Scremin (Pejo Brescia); 7. Pella (Unione sportiva Vallese); 8. Faggino (Unione sportiva Vallese); 9. Desaimonet (FIAT); 10. Santamaria; 11. Trevisan a 55"; segue il gruppo con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1. ALDO BALASSO (Bovis Univor) 28.9'13"; 2. Davo (Corsico Milano) a 1'2"; 3. Giroli (Unione sportiva Vallese) a 2'33"; 4. Vercelli (Unione sportiva Vallese) a 3' e 11"; 5. Fradusco (Chiorda) a 3'30"; 6. Bianchi (Fagnanese) a 4'2"; 7. Cherubini (Pejo Brescia) a 4'5"; 8. Conti (Televatt) a 4'47"; 9. Santambrogio (Corsico Milano) a 5'3"; 10. Zanatta (Tognana Pinarello) a 5'10".

Moretti di forza a Mariano Comense

DAL CORRISPONDENTE

MARIANO COMENSE, 23 aprile

Il bergamasco Moretti della Ciclistica Trescore Terme ha vinto alla maniera forte la Coppa Ballabio, snodatasi lungo le accoglienti strade del Comasco e del Milanese ed egregiamente allestita dalla ciclistica Marianese, la quale nel luglio prossimo avrà l'ambito onore di organizzare il campionato italiano femminile su strada

Oltre 150 dilettanti si sono dati aperta battaglia sin dal via su di un percorso ricco di asperità non indifferenti, vedi le salite di Carimate e Fiamo Serenza, ripetute ben cinque volte.

E' stato nella seconda tornata che si sono avvantaggiati lievemente Moretti, Dezio, Introzzi, De Caterina, Nicolini, Bassi, Signorini. Ma susseguentemente, dopo la salita di Carimate, restano in quattro a guidare la corsa e precisamente: Moretti, instancabile ed attivo più che mai, Dezio, Bassi e Signorini. Dopo 50 chilometri di corsa, con scatto prepotente, Moretti e Dezio piantano in asso i due compagni per poi aumentare non indifferentemente il proprio vantaggio che, a 26 chilometri dall'arrivo, era di 3 minuti. Tra i due battistrada, ormai dominatori incontrastati dell'appassionante contesa, si attende lo sprint finale, ma nell'entrata della cittadina comasca il bergamasco Moretti, vincitore lo scorso anno di ben 12 gare, scatta con prepotenza ed il bravo monzese Dezio non ha altro da fare che contenere il distacco.

Ordine d'arrivo:

1. Angelo MORETTI, Società Ciclistica Trescore Terme di Bergamo, che impiega 3 ore per coprire 120 chilometri del percorso, alla media di km 40; 2. Flauro Dezio, del Veloclub Monza, a 15"; 3. Angelo Bassi, del Gruppo sportivo M.A.P. Montebalbo di Pavia, a 1'; 4. Walter Arogadri, Società Ciclistica Trescore Terme, a 2'; 5. Gianni Di Lorenzo, Società Ciclistica Excelsior di Milano; 6. Piero Turchetti, Gruppo Sportivo Eliplast di Canonica Lambro; 7. Giuliano Poma, della Ciclistica Lombarda; 8. Lino Introzzi, Veloclub Cermenate Como; 9 Walter Carzaglia, Veloclub Melzo.

Etrusco Marchetti

Sugli stradisti italiani

Al Vigorelli domina Merckx

MILANO, 23 aprile

Un'insolita presenza di pubblico rispetto all'abituale, ma sempre sparuta riguardo alla capienza del velodromo, ha fatto oggi da cornice all'appetitoso cartellone in programma al Vigorelli. Lo scontro diretto tra campioni quali Motta, Gimondi, Adorni e Merckx ha polarizzato l'attenzione di tutti, aggiungendo entusiasmo tra i tifosi delle diverse fazioni. L'odierna riunione ha senz'altro esaurito i fini dello spettacolo che si era proposto Stradisti e pistards hanno dato vita ad un qualificatissimo carosello dagli sviluppi interessanti

Se di rivincita si voleva parlare tra i protagonisti dell'ultima Milano Sanremo, Eddy Merckx ha messo senz'altro tutti a tacere aggiudicandosi su Motta l'Omnium articolato in cinque prove. Eddy Merckx ha timbrato un altro biglietto da visita mostrando la sua notoria confidenza e le sue capacità sulla pista, ribalta dalla quale ha iniziato la carriera ciclistica.

Il campione belga si è aggiudicato la prova di eliminazione e l'australiana sui 4 km. Motta ha confermato ancora una volta d'essere il nostro miglior stradista pistard. L'ultima maglia rosa ha strabiliato ed entusiasmato nella prova dietro motori, aggiudicandosela dopo aver doppiato tutti gli avversari e girando alla media ragguardevole di oltre 66 km/h Nella prova di velocità Motta ha sorpreso gli avversari subito in partenza, lasciando loro i posti d'onore. Adorni ha dato ancora una volta saggio di classe e potenza vincendo la prova individuale a cronometro nella quale è specialista. Gimondi, notoriamente a disagio sulla pista, ha avuto modo di mettersi in mostra solo con i suoi proverbiali allunghi e progressioni nella prova dietro motori e nell'entusiasmante americana finale

Nel campo della velocità professionisti ha fatto sensazione la vittoria netta di Pettenella su Beghetto. Gaiardoni e Bianchetto si sono mostrati già in buona condizione. L'iridato Faggin s'è aggiudicato senza forzare la prova di eliminazione professionisti

Dino Zandegù, affettuosamente sostenuto dal pubblico, ha vinto con Bianchetto, Benfatto, Guerra e Vicentini l'inseguimento a squadre, sulla formazione di Faggin. Pregevole la vittoria di De Lillo nella prova dietro motori su Pellegrini, Fore, Eugen e altri

Entusiasmante la gara di chiusura della giornata. La coppia Beghetto-Pfenninger ha vinto grazie ai segreti del mestiere l'americana sui 50 km

Risultati - *Omnium individuale*: 1 Merckx, 2 Motta, 3. Adorni, 4. Gimondi. *Velocità professionisti*: 1. Pettenella, 2 Beghetto, 3. Gaiardoni. Tempo di Pettenella 12"4. *Eliminazione professionisti*: 1. Faggin, 2. Pfenninger, 3 Vigna. *Inseguimento a squadre all'italiana*: 1. squadra Zandegù, 2. squadra Faggin. *Corsa dietro motori*: 1 De Lillo, 2 Pellegrini, 3. Fore. *Americana sui 50 km*: 1. Beghetto-Pfenninger, 2. Merckx-Fore, 3. Motta-Faggin.

Galoppo alle Capannelle

Secondo il pronostico facilmente Martini

ROMA, 23 aprile

Il dormelliano Martini ha tenuto fede al pronostico aggiudicandosi facilmente il tradizionale Premio Natale di Roma (lire 5 milioni, m. 1700 in pista grande), che figurava al centro del convegno domenicale di corsa al galoppo svoltosi ieri all'ippodromo romano delle Capannelle.

Martini ha preceduto di due lunghezze e mezzo Rocco da Ortona il quale, a sua volta, ha preceduto il tre anni Siegolo che, sul terreno duro, nulla ha potuto opporre agli anziani.

Vittoria del favorito Zedel, davanti a Tasman e Marco da Siena, nella corsa Totip romana.

Ecco i risultati

1ª corsa: 1. Vienna; 2. Madamigella. Totalizzatore: vincente 14, piazzati 12-18, accoppiata 49;

2ª corsa: 1. Clift; 2. Niso. Totalizzatore: vincente 13, piazzati 17-18, (41);

3ª corsa: 1. Kamala; 2. Daminello. Totalizzatore: vincente 33, piazzati 18-19, (60).

4ª corsa: 1. Regina di cuori; 2. Sbiro. Totalizzatori vincente 44, piazzati 18-19, (60);

5ª corsa: 1. Zemen; 2. Tasman; 3. Marco da Siena. Totalizzatore, vincente 53, piazzati 20-29-31, (203);

6ª corsa: 1. Martini; 2. Rocco da Ortona. Totalizzatore: vincente 14, piazzati 10-12, accoppiata 18;

7ª corsa: 1. Stockolm; 2. Holbein; 3. Autunno. Totalizzatore: vincente 41, piazzati 20-17-35, (92).

Contro le speranze del nuoto italiano

URSS giovanile 97-59 e 88-58

VARESE, 23 aprile

Nella nuova piscina comunale «Città di Varese» ha avuto luogo, nelle giornate di sabato e domenica, l'annunciato incontro internazionale di nuoto tra le rappresentative giovanili maschili e femminili dell'Unione Sovietica e dell'Italia, organizzato con cura dalla società «Varese Nuoto».

L'incontro si è concluso con la netta affermazione dei giovani sovietici, i quali hanno vinto le gare maschili con un punteggio totale di 97 contro 59 dei giovani italiani; e tra le rappresentative femminili l'URSS si è imposta per 88 contro 58.

Ecco i risultati delle gare odierne:

200 s l m: 1 Zerbajev (U.R.S.S.) in 2'04"4, 2 Sicach (URSS) in 2'05"3; 3. Lamonica (Italia) in 2'06"9.

200 s l f: 1 Zarsteicova (URSS) 2'18"1, 2 Longo (Italia 2'19"8.

200 dorso m: 1. Filimonov (URSS) 2'16", 2. Burtzev (URSS) 2'21"8; 3 Tomasi (Italia) 2'30"6

200 dorso f: 1. Nefedova (URSS) 2'27"2, 2. Akiscina (URSS) 2'41"8, 3. Dapretto (Italia) 2'42"8 *200 delfino m*. 1. Attanasio (Italia) 2'16"3, 2 Palumbo (Italia) 2'16"3; 3 Ciupakin (URSS) 2'19"7. - *200 delfino f*.: 1. Tomassini (Italia) 2'38"7; 2 Condacova (URSS) 2'42". - *200 rana m* 1. Morzukov (URSS) 2'26"5, 2 Panov (URSS) 2'31"3, 3 Sacchi (Italia) 2'37"1. - *200 rana f*: 1 Pozdniakova (URSS) 2'47"1; 2. Sciemkina (URSS) 2'53"3, 3 Albertini (Italia) 2'57"2 - *400 misti m* 1. Davidov (URSS) 5'01"9; 2 Calligaris (Italia) 5'16"5 - *400 misti f*: 1. Zakarova (URSS) 5'34"9, 2. Pavlova (URSS) 5'40"8; 3 Pasqualetti (Italia) 5'54". - *1500 s l m*: 1. Aleksiev (URSS) 16'11"6; 2 Dubakin (URSS) 18'26"4, 3 De Magistris (Italia) 18'39"7 - *800 s l f*: 1 Zarsteicova (URSS) 10'16"5, 2 Tomassini (Italia) 10'28"7. - *Staffetta 4 x 200 s l m*: 1. squadra sovietica, Davidov - Aleksiev - Zerbajev - Dubakin 8'30"6, 2. squadra italiana, Lamonica - Pangaro - Attanasio - Fontanive 8'37"8. - *Staffetta 4 x 100 s l f*: 1 Italia, Longo - Causin - Viganò - Guidi 4'23"6; la squadra sovietica squalificata per cambio irregolare.

● TENNIS — Gli australiani Newcombe e Roche disputeranno la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Houston avendo battuto in semifinale rispettivamente lo jugoslavo Pilic per 12-14, 1-6, 6-3, 6-2, 6-3 e l'inglese Taylor per 6-2, 0-6, 6-8, 6-1, 7-5

● TENNIS — Nelle semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di tennis del River Plate lo statunitense Gaebner ha battuto l'indiano Krishnan per 6-4, 6-4 mentre l'altro statunitense Richey era in vantaggio sullo spagnolo Santana per 7-5, 4-6, 4-1 quando l'incontro è stato sospeso per la pioggia.

Serie C

Il punto

Giornata pressochè risolutiva quella di ieri per il girone B della serie C. Nel momento in cui, infatti, il Perugia concludeva la sua trasferta a Siena con un prezioso pareggio, il Prato cadeva sul campo dell'Anconitana e la Maceratese veniva addirittura superata in casa da uno Spezia improvvisamente risorto. Ora la classifica dice: Perugia punti 41, Maceratese 40, Spezia 37, Prato 36. Il vantaggio degli umbri, lieve in apparenza, è in realtà notevole in considerazione della diversità dei prossimi impegni da parte del Perugia e della Maceratese, a tutto vantaggio della capolista. Inoltre, il colpo gobbo dello Spezia da ai liguri la possibilità di giocare ancora qualche carta mentre, purtroppo, esce di scena il Prato, che, con cinque punti di svantaggio sulla prima, deve rinunciare a qualsiasi speranza

Sul fondo, giornata positiva per il Ravenna, che ha agguantato il Pesaro e si è portato ad un punto dalla Iesina, mentre il Siena, grazie al pareggio col Perugia, compie un altro passo sulla via della tranquillità

* * *

Nel girone C la lotta per la salvezza (per il primo posto il discorso è chiuso e ancora ieri il Bari ha confermato la sua forza pareggiando a Taranto) si è fatta incandescente. Il Frosinone ha battuto l'Akragas, il Trapani ha vinto a Cosenza, il Lecce (che otto giorni fa aveva pareggiato a Bari) ha conquistato i due punti sul campo del Crotone e il Nardò ha superato l'Avellino

Sicche squadre che parevano già tranquille come l'Aquila e lo stesso Crotone si trovano coinvolte ora in zona retrocessione. Date un'occhiata alla graduatoria: Frosinone e Akragas 23, L'Aquila e Crotone 26, Nardò, Lecce e Trapani 27. Sette squadre nei giro di quattro punti, cioè quasi la metà delle componenti del girone. Decisamente assisteremo ad un finale del torneo accesissimo e, oggi come oggi, è impossibile dire quale sarà la squadra destinata a soccombere, i capovolgimenti di posizioni essendo all'ordine del giorno.

Carlo Giuliani